Anno XIII. Venerdì 11 Ottobre 1878 N. 245

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il* Giornale di Udine *trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del* Printemps, 70 *Boulevard Haussman, al prezzo di cent.* 15 *ogni numero.

Col 1° ottobre fu aperto un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intiera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a cui fu testè diretta una Circolare a porsi in regola coi pagamenti.

Voti antecipatamente esauditi

Giorni sono l'*Opinione* e testè l'*Avvenire* hanno chiesto alle Camere di commercio di pronunciarsi sopra due cose d'interesse generale; l'una si è, se non convenga, per unificare l'esercizio delle ferrovie e farlo servire principalmente a vantaggio del commercio, metterlo nelle mani dello Stato, l'altra, se non sia opportuno di affidare la marina mercantile al Ministero d'agricoltura, industria e commercio ricostituito.

Convien dire, che la famosa battaglia dei diversi *gruppi* dell'immensa maggioranza di Sinistra nel Parlamento, la quale aveva mangiato già due suoi Ministeri ed aspirava a mangiarsi anche il terzo, abbia distratto Camera, Governo e stampa tanto, che non si sieno accorti, che questi voti ragionati furono espressi per lo appunto dal Congresso delle Camere di Commercio, a cui quella di Genova aveva invitato. Tanto più erano da valutarsi le opinioni ed i voti di quella radunanza, che ivi il Commercio faceva da sè, senza l'intervento di ministri, di funzionarii, di deputati, di professori, di letterati; sicchè vi si ragionava colle idee e colla pratica degli affari e coll'ispirazione dei comuni interessi dei professanti il commercio e l'industria.

Ma, disgraziatamente, in Italia è tanto il rumore che fanno i partigiani; che o sono al potere od aspirano ad andarvi scavalcando altri, che le vere voci del paese o non si ascoltano, o non s'intendono.

Noi siamo dell'opinione del deputato Marazio, che crede sia necessario interrogare il paese ben presto colle elezioni, ma vorremmo che fossero anche preparate col discutere pubblicamente da per tutto i reali interessi del paese.

La polemica della minutaglia della stampa è oggidì caduta tanto al basso colle triviali personalità, che occorre ed è urgente di portare la pubblica opinione in un più sano ambiente, discutendo in Assemblee speciali i più vitali interessi, sicchè qualcosa ne eccheggi anche nella stampa e quanto è possibile la risani.

I SERVIZI PUBBLICI TECNICI NELLE PROVINCIE

Sulla quistione dell'accentramento del genio civile governativo e provinciale proposta dal ministro dei lavori pubblici crediamo utile riferire dal *G. di Padova* il seguente articolo di persona competente, che ci viene assicurato essere l'on. Cavalletto:

«Abbiamo l'altro ieri riferito che in Verona sta per adunarsi una rappresentanza dei delegati delle deputazioni provinciali della Venezia per discutere e concertarsi sulla risposta che ogni provincia è chiamata a dare al quesito proposto dal ministro dei Lavori Pubblici, relativo alla utilità e alla convenienza di riunire in uno i due uffici tecnici, governativo e provinciale, che presentemente funzionano distinti per ogni capoluogo di Provincia.

« Nel quesito non è ben chiaro, se la idea del ministro sia quella di fondere nell'ufficio del Genio Civile l'ufficio tecnico provinciale e di incaricare l'ufficio tecnico governativo dei servizi ai quali adesso attende il provinciale, addossando questi servizi al Governo, pei quali la provincia sarebbe tenuta a contribuire nella spesa con diritto più o meno largo di controlleria

« Noi crediamo che realmente il ministro propenda a questo partito: ciò ci consterebbe da qualche notizia particolare e crediamo anche d'indovinare il motivo occasionale che porterebbe il Ministro a desiderare questa riforma.

« Pare accertato che in molte Provincie del Regno, e non già nelle sole meridionali, i nuovi uffici provinciali tecnici non funzionino per bene, e che male per essi si provveda allo studio, allo sviluppo, e alla esatta e fedele esecuzione delle opere pubbliche provinciali, specialmente delle stradali, che per alcune Provincie hanno importanza somma. I maggiori difetti e danni di questo stato di cose si avvertono è vero nelle provincie meridionali, dove fatalmente l'eredità del passato Governo e le tradizioni feudali colà tuttora prepotenti, e che ora vi si esplicano colla camorra e colla maffia, si fanno sentire pervertitrici in ogni condizione sociale e principalmente in quella dei così detti abbienti o galantuomini; ma cotesto guaio si manifestò pure in altre provincie, e grave scandalo si ebbe non è molto in una principalissima del Regno. Noi crediamo che a cotesti guai e disordini si potrebbe in grande parte rimediare con una rigorosa epurazione del personale tecnico di quegli uffici dove s'ebbero disordini, con una legge che meglio determini e precisi i doveri e i diritti degli ufficiali tecnici provinciali e li sottragga al presente despotismo di deputati e consiglieri provinciali, spesso incompetenti e qualche volta non disinteressati, in balia dei quali i poveri impiegati tecnici vedono le loro sorti; e con disposizioni di legge positive e rigorose che prefissino il modo più sicuro e facile per la controlleria del procedimento dei lavori nuovi e manutentarii e della esattezza e scrupolosa fedeltà nelle spese.

« Ricordiamo un lagno di un alto funzionario ministeriale mandato appositamente in Sicilia per esaminare le condizioni di quelle provincie, il quale reduce dalla sua missione ebbe a dire ad un suo amico: «non so cosa facciano in Sicilia gli ufficiali del Genio Civile, che non curano la buona manutenzione delle strade, le quali costruite di recente con gravi dispendi e assoggettate con appalti onerosi a manutenzione, sono quasi affatto intransitabili! »

« Se quell'alto funzionario avesse avuto commodità di tempo per approfondire le sue indagini, avrebbe verificato che i meno colpevoli erano gli ufficiali tecnici, governativi e provinciali.

«Queste indagini, oltre quelle già fatte con nociva solennità dalla Commissione parlamentare d'inchiesta per la Sicilia, potranno compierle i ministri dei Lavori pubblici e dell'interno e ritrarne miglior luce pel riordinamento dei servizi tecnici delle Provincie.

« Il quesito posto dal Ministro dei Lavori pubblici non può avere adeguata risposta, se prima non siano note quali riforme s'introdurranno nel ministero dei Lavori pubblici, e se vi si toglierà, e come, quella condizione quasi anarchica di cose prodotta dalla confusione che vi dura fra le attribuzioni tecniche, le amministrative e le contabili.

« È impossibile che ordinato, come presentemente il ministero dei Lavori pubblici, possano procedere per bene i servizi tecnici dello Stato, ai quali se si aggiungessero anche quelli delle Provincie siamo certi che il malcontento, che ora è grave, si farebbe maggiore, non per colpa degli ufficiali tecnici governativi e degli aggiuntivi provinciali, ma bensì per inefficacia dell'azione direttiva dell'amministrazione centrale.

« La compenetrazione degli uffici tecnici provinciali in quelli governativi del Genio Civile e la direzione esecutiva degli esercizi tecnici, governativi e provinciali, data esclusivamente agli ufficiali tecnici del Governo e noi non piace; ci pare che in questo modo si farebbe un passo regressivo, e non si provvederebbe a perfezionare l'autonomia amministrativa delle provincie, attuata appena, e cui giova sviluppare e non restringere.

« Pur troppo vi ha in Italia tendenza ad abbassare il livello delle pubbliche istituzioni per acconciarlo alla condizione delle provincie meno progredite; ciò vediamo essere succeduto nella amministrazione giudiziaria, nel servizio dei lavori pubblici (che nella Lombardia e nella Venezia funzionava per bene), nel notariato ecc.

« Noi crediamo che debbasi prendere un altro indirizzo e che si debba con ogni studio e con ogni cura promuovere e sollecitare il progresso delle provincie che furono in addietro impedite nello svolgimento della civiltà.

« Quanto al riordinamento dei servizi tecnici governativi, il ministro dei lavori pubblici potrà ottenere opportuno indirizzo e molto giovamento, se pazientemente indagherà come nel primo Regno d'Italia e poi nella Lombardia e nella Venezia, seguendo le tradizioni italiane, essi funzionavano e funzionavano (da noi) sino al 1866, e per quali ragioni (di diffidenza politica) dal Governo austriaco non si provvide al buono, coordinato, efficace ordinamento e funzionamento dei servizi tecnici provinciali, comunali e idraulico-consorziali.

« Noi crediamo che giovi mantenere gli ufficii tecnici provinciali, riformandoli non sopprimendoli, che sia necessario di precisarne e di allargarne le attribuzioni, tanto per le opere esclusivamente provinciali, quanto anche per le comunali e idraulico-consorziali, e crediamo che sia necessario determinare quale superiore ingerenza, tutrice e coordinatrice, possa esercitare il Governo a mezzo dell'autorità prefettizia e dei dipendenti uffici governativi del Genio civile, sugli uffici tecnici tecnici e sulle opere pubbliche, provinciali, comunali e idraulico-consorziali.

Noi conosciamo uffici tecnici provinciali che hanno la fortuna di essere diretti da valenti ingegneri capi provinciali, i quali a torto e con danno degli interessi locali si sopprimerebbero, se passasse il concetto della proposta fusione, come pur troppo conosciamo uffici governativi del Genio civile, che per lo addietro funzionavano egregiamente, e che ora per difetto e colpa dell'amministrazione centrale sono ridotti a deplorabile decadenza.

Chi dal centro dà sicuro indirizzo alle spese pubbliche governative nelle provincie? Chi dispone del personale tecnico? Dov'è l'unità direttiva, risultante da un bene combinato accordo di direzioni centrali, che curino i rami speciali di lavori pubblici? Nel centro noi non sappiamo vedere che confusione di attribuzioni e perniciosa irresponsabilità.

« Abbiamo fiducia che il ministro Baccarini, dotato di ferma volontà, valente ingegnere ed esperto nella amministrazione, saprà trovare il modo di iniziare almeno la riforma dei servizi tecnici pubblici da tanti interessi reclamata.

« Ma per venire a cotesto riordinamento delle pubbliche nostre amministrazioni è indispensabile che i ministri procedano d'accordo e che facciano studiare dagli uomini più competenti i problemi gravissimi e assai complessi che cotesto riordinamento comprende.

« Il servizio dei lavori pubblici non si potrà mai riformare per bene, scompagnato dalla riforma dell'amministrazione provinciale; le due amministrazioni centrali, dell'*interno* dei *lavori pubblici* hanno correlazioni, attinenze, e rapporti complessi, per cui si fa impossibile una buona riforma parziale di ognuna di quelle amministrazioni centrali e dei rami speciali da loro dipendenti, senza un maturo e profondo studio ed esame di coteste correlazioni, attinenze e rapporti e senza un giusto loro coordinamento. Lo stesso dicasi del Ministero dell'interno e di quello della guerra e di grazia e giustizia ecc.

« Un gravissimo male affligge le nostre pubbliche amministrazioni; e questo sta nella gelosa indipendenza e nel quasi antagonismo che la burocrazia mantiene fra le diverse amministrazioni centrali dello Stato. Da questo disordine tutto il paese soffre gravissimi danni.

« Noi, speriamo che una qualche utilità deriverà dall'invito fatto alle nostre autorità provinciali per lo studio di uno dei gravi problemi del riordinamento delle nostre pubbliche amministrazioni, e vogliamo credere che le nostre Deputazioni provinciali, e le loro rappresentanze che si raccoglieranno in Verona voranno richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di un profondo studio di razionale coordinamento di tutte le pubbliche amministrazioni del Regno, Analisi e sintesi si accordino in questo studio urgentissimo. »

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 9: L'on. Cairoli si recherà al banchetto elettorale di Pavia lunedì. Il *Diritto*, insistendo di nuovo sul buono stato in cui si trovano le nostre navi da guerra, soggiunge che il Saint-Bon non fece alcun rapporto in proposito. I nuovi mandati falsi scoperti sono quattro: inoltre la Giunta liquidatrice trovò giustificata soltanto la somma di lire 500 mila in spese plateali sopra un milione e 200 mila lire. Finora non furono esaminati i mandati relativi alle pensioni. Il ministro Doda con una circolare riservata sul contrabbando, raccomanda la sorveglianza rigorosa della linea doganale, e di colpire le merci poste in vendita in frode alle prescrizioni doganali. Il contributo del governo nei lavori della capitale sarebbe stabilito sulle seguenti basi: esenzione della tassa fabbricati sui nuovi quartieri per un periodo di tempo limitato; assunzione del governo di parte degli obblighi spettanti al Municipio nei lavori del Tevere e dell'Agro romano. Si annunzia come positiva la venuta di Gambetta in Italia, dopo il viaggio del re e della regina a Palermo. Egli avrebbe incarico, non già di negoziare il trattato di commercio, ma soltanto di stabilire ufficialmente i preliminari già officiosamente concordati. Si afferma che nella questione egiziana l'Italia proceda di pieno accordo colla Francia. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvata l'aggiudicazione dei lavori di Vallelunga per 17 milioni.

— Il *Piccolo* di Napoli pubblica un violentissimo articolo contro il Ministero per avere restituito la pensione dei Mille all'Imperatori, implicato nel tentato assassinio di Napoleone.

— Dalla divisione dell'Industria e del Commercio, verrà a giorni pubblicato il bollettino mensile della situazione dei conti al 31 agosto 1878. La parte più interessante di questa pubblicazione è il prospetto della circolazione del Consorzio degli Istituti d'emissione al 31 agosto 1878, circolazione che al 31 luglio di quest'anno ammontava a 1,572,963,814, ed alla fine del mese successivo ascendeva a 1,563,432,839 50.

— In seguito d'un giornale di provincia, anche quelli romani narrano che al Ministero della guerra sarebbe stata scoperta una colossale irregolarità di conteggio, la quale avrebbe prodotto una perdita rilevante all'erario. La cosa risale a 12 anni addietro ed è per sè stessa abbastanza grave, da meritare tutta l'attenzione che sembra vi porti il ministro generale Bruzzo allo scopo di venirne ben in chiaro. Un appaltatore dei trasporti militari nella divisione di Alessandria avrebbe, durante gli anni 1866 e 1867, trasportata una infinità di grossi materiali valendosi, com'era dal contratto prescritto, dei mezzi a piccola velocità; nei pagamenti fatti, i trasporti eseguiti a piccola velocità sarebbero invece stati pagati all'impresario in base alle tariffe della grande velocità, realizzando egli così guadagni fortissimi a tutto detrimento dell'erario. Al ministro della guerra pare un po' strano che un errore così madornale abbia potuto protrarsi lungo tempo senza mai essere avvertito nè dall'amministrazione, nè dall'impresario, che pur riscuoteva mandati, incassava somme, troppo largamente superiori a quelle dovutegli. Il generale Bruzzo ordinò in proposito una attenta inchiesta amministrativa, determinato anche, ove occorra, di deferire la cosa al procuratore del Re. (*Corr. della Sera*)

ESTERO

Francia. Scrive il *Monitore industriale italiano* che a Parigi sono stati avanzati dei reclami al Commissariato italiano per il fatto gravissimo che alcune casse contenenti oggetti da esporsi, per una imperdonabile dimenticanza, non furono aperte. Si tratterebbe nientemeno che di 18 casse rimaste chiuse!

— Il *Temps*, in presenza alle proteste delle destre del Senato, consiglia il governo a sottopporre al congresso delle Camere l'interpretazione della costituzione.

— Dal Palazzo dell'Esposizione 9: Il Consiglio dei ministri ha deciso di *chiudere irrevocabilmente l'Esposizione col giorno 10 novembre.* Il Comitato della gran Lotteria ha portato a un milione e mezzo l'assegno per i viaggi degli operai all'Esposizione. Sono già stati venduti 3,500,000 biglietti di questa lotteria. Si è stabilito di comperare un nuovo grosso premio del valore di 125 mila franchi. Di premi ve ne saran circa 60 mila, e in essi si è già speso un milione e mezzo. L'estrazione comincerà il 20 novembre. Non si è ancora deciso con quale sistema si dovrà fare.

— La Società della ferrovia del mezzogiorno ha firmato col ministro dei lavori pubblici un contratto per la costruzione di circa 1500 chilometri di ferrovia, nello spazio di dieci a dodici anni. La sottoscrizione di questo contratto, dice il *Temps*, data da parecchi mesi. L'esempio trova imitatori; le Compagnie nel Nord e dell'Est stanno trattando anch'esse collo Stato.

Rumelia. La *Politische Correspondenz* narra in una corrispondenza da Costantinopoli come nella prima seduta della Commisione per la Rumelia orientale, i commissari russi, contrariamente all'opinione della maggior parte dei loro colleghi, volessero escludere delle sedute i commissari ottomani, mentre questi, basandosi sull'articolo 18 del trattato di Berlino, mostrarono che l'organizzazione della Rumenia doveva farsi d'accordo colla Porta. I delegati europei vedono tutto in nero, continua il corrispondente, e non v'è neppure uno di essi che creda all'esito della Commissione; i più coraggiosi sono forse quelli inglesi. Al secondo di essi, lord Donoughmare, quando stava per intraprendere un viaggio di esplorazione in Rumelia furono tolte tutte le illusioni dal principe Dondukoff sulle vere intenzioni nella Porta. Il governatore della Bulgaria interrogato dal Lord se i commissari

incontrerebbero ostacoli nell'adempiere la loro loro missione, rispose: « Per quello che riguarda me ed il governo che rappresento può contare sulla più cortese accoglienza alla quale ha diritto. Se poi vuol fare delle escursioni in campagna e avesse ad accaderle qualche cosa di spiacevole, sarà affare suo, ed io debbo fin d'ora rigettare qualsiasi responsabilità. Lord Donoughmare capì questo cenno e passò oltre. Egli accennò quindi all'articolo 19 del trattato di Berlino, il quale stabilisce che la Commissione europea doveva amministrare d'accordo colla Porta, le finanze della provincia. Il principe Dondukoff rispose vivacemente: Ella ed i suoi colleghi sono in errore se credono che noi cederemo l'amministrazione delle finanze della Rumelia. Queste sono e rimangono nelle nostre mani per tutto il tempo dell'occupazione. Ed il trattato di Berlino? chiese il giovane deputato inglese. «Il trattato di Berlino è musica di Offenbach» disse ridendo il diplomatico russo. Infatti assicurasi che i russi sieno determinati a non cedere per tutto il tempo dell'occupazione l'amministrazione della Bulgaria e della Rumelia e che questo punto sarà oggetto da una disposizione speciale nella convenzione russo-turca.

Russia. Il *D. M. Blatt* ha da Vienna: Dicesi che lo Czar abbia dichiarato, offrendo per garanzia la sua parola, che egli non desidera altro che mantenersi in relazioni amichevoli coll'Inghilterra. Benchè debba sembrare che la Russia, durante le prime fasi delle complicazioni, non abbia trascurata nessuna probabilità per trar partito dall'eventualità di un conflito in Oriente, pure non ha avuto questa intenzione inviando l'ambasceria nell'Afganistan. Quella spedizione fu fatta per proteggere interessi privi di carattere politico e militare. Pare che sia stato chiesto l'intervento della corte di Berlino per dare maggior peso a questa dichiarazione ed evitare così che sieno turbate le buone relazioni fra l'Inghilterra e la Russia, che a Pietroburgo hanno il maggior desiderio sieno mantenute.

Asia. A proposito della supposizione già sorta di una lega dell'Islamismo in Asia e dell'attitudine che in una eventuale guerra dell'Inghilterra coll'Afganistan assumerebbero i musulmani dell'India, ecco quanto riferisce l'autorevole *Fremdenblatt* di Vienna:

« Alcuni giorni fa, i fogli turchi hanno recato la notizia che il sultano aveva intenzione di mandare un delegato ai principi maomettani dell'Asia centrale per spingerli a formare una specie di confederazione maomettana che fosse assai forte per difendere in quella contrada gl'interessi dell'Islam e promuoverli in altre contrade. Da Teheran annunziano che l'idea della formazione delle confederazione è partita dal governo dello Scià, il quale già si era rivolto alcuni mesi fa all'Emiro dell'Afganistan ed a quelli di Belucistan, Bocara, Khiva e Badakschan per proporre loro la conclusione di una lega col doppio scopo di assicurare a quei principi il possesso dei loro territorii ed impedire l'avanzarsi dei chinesi verso l'occidente dell'Asia. Il governo russo il quale è impensierito per le pretese che eleva adesso la China sul territorio di Kuldia, su alcune parti del Khokand e sui territori da essa conquistati alcuni anni fa nell'Asia centrale, pare che approvi questa lega progettata, promettendole la sua protezione. Anche i maomettani dell'India hanno fatto adesione a questo progetto perciò la popolazione; maomettana delle Indie non accoglierebbe bene una guerra della Inghilterra contro l'Afganistan.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione provinciale

Seduta del giorno 7 ottobre 1878.

Vennero autorizzati i sottoindicati pagamenti che verranno effettuati dalla Cassa provinciale non prima del giorno 19 corrente, cioè:

— Al Manicomio di S. Clemente in Venezia L. 10,099.89 per anticipazione di spese di cura maniache nei mesi di settembre ed ottobre a. c. salvo conguaglio al giungere della contabilità relativa.

— All'Ospitale di Palmanova di L. 545.60 per cura e mantenimento di maniache croniche ricoverate nella succursale di Sottoselva durante il mese di settembre a. c.

— All'Ospitale di S. Daniele di L. 10,825.70 per cura e mantenimento di maniaci nel terzo trimestre a. c.

— All'Ospizio degli Esposti di Udine di L. 14,176.18 quale rata V del sussidio provinciale per mantenimento degli Esposti stessi.

— All'Ospitale di Palmanova di L. 1940.10 per cura e mantenimento di maniache nel mese di settembre a. c.

— Alla Presidenza della regia scuola di viticoltura e d'enologia in Conegliano di L. 500 quale quota di concorso nella spesa pel mantenimento di detta scuola nell'anno 1878-79.

— Venne deliberata la nuova costituzione del Consorzio per la costruzione del ponte sul torrente Cellina nella località detta del Giulio, e delle strade e rampe d'accesso al ponte stesso, comunicando ai Comuni componenti il Consorzio suddetto il carato di carico loro attribuito.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 53 affari; dei quali n. 23 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 18 di tutela dei Comuni; n. 9 d'interesse delle Opere Pie; e n. 3 di Contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 60.

Il Deputato provinciale
BIASUTTI

Il Vice Segretario
F. Sebenico.

Al programma delle feste che, il 13 corrente, precederanno e seguiranno il *Banchetto operai provinciale* dove essere fatta un'aggiunta. Alle ore 8 ant. nei locali della società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operaj avrà luogo la solenne inaugurazione delle nuove bandiere della Confraternita dei calzolaj e della Società dei falegnami.

Abbiamo già annunziato che la festa si chiuderà con una recita dei filodrammatici al Teatro Minerva. Oggi possiamo aggiungere che la produzione scelta è il *Nuovo Giobbe*, dramma popolare in 3 atti di Federico Garelli, a cui farà seguito *Il Sindaco ballerino*, lavoro di tutta fatica del bravo signor Dorettf.

Il deputato di Pordenone co. Nicolò Papadopoli, terrà l'annunciato discorso ai suoi elettori il 14 corrente.

Ferrovia Pontebbana. In relazione al Decreto Ministeriale del 19 luglio scorso, con cui veniva approvato il progetto del ponte a sistema misto (cioè con una travata centrale metallica) e due archi per ogni accesso in muratura) per la traversata del torrente Fella a Ponte Muro sulla Ferrovia Pontebbana, sappiamo che a giorni avrà luogo una gara per la fornitura della detta travata, alla quale verranno invitate le più accreditate Ditte italiane ed estere. La travata centrale metallica avrà una luce di metri 72, ed i quattro archi laterali a pieno centro una luce di metri 18. I lavori in muratura sono già in corso di costruzione, e verranno spinti con tutta alacrità, affinchè possano esser compiuti prima del sopraggiungere della stagione invernale.

Due bravi carabinieri friulani. Dalle carceri di Verona sono riusciti l'altro giorno a fuggire, dopo aver ucciso un guardiano, quattro pericolosi malfattori. Uno fu facilmente ripreso, ma non così avvenne per gli altri tre. Sorpresi da un Vice-Brigadiere dei Carabinieri e di un Carabiniere l'altra notte in una casa disabitata presso la borgata Cona, uno dei malfattori tentò prima con un colpo della mano sinistra di disarmare il Vice-Brigadiere, e colla destra di colpirlo; ma quest'ultimo, fatto un passo indietro, trasse verso sè la carabina, la spianò, e tirò, colpendo proprio nel mezzo del petto il malfattore. Contemporaneamente l'altro Carabiniere si era slanciato ad intimare l'arresto agli altri due. Uno tentò di resistere: ma il carabiniere, spianando la carabina, lo mise alla ragione, riducendolo mansueto come un agnello. Il terzo non fece resistenza alcuna. I due bravi militari sono friulani. Il Vice-Brigadiere è Ugo Vaccaroni, un bravo e coraggioso giovane di 28 anni, da Resiuta, e il Carabiniere è Innocenti Giuseppe, un vecchio carabiniere del distretto di Maniago, conosciuto anche lui come assai coraggioso.

Cartoline postali. Ad uno che gentilmente ci manda da Gorizia (o piuttosto da Goerz secondo il timbro postale) il discorso stampato del presidente di quella Dieta provinciale, e ciò a rettificazione delle parole attribuitegli dalla *Presse* di Vienna, secondo la versione del *Pungolo*, mandiamo i nostri ringraziamenti.

Come noi stessi avevamo avvertito che non poteva essere, che si attribuisse ad alcun Friulano del Regno il desiderio di unirsi a quella parte del Friuli ch'è rimasta fuori di esso sotto il dominio dell'Impero, e che meno di qualunque altro avrebbe potuto asserire questo il dott. de Pajer, il testo di quel discorso ci prova invece essere stato detto da lui, che « Udine, Palma- « nova, Cividale città gravemente danneggiate « nei loro commerci colla separazione dal nostro « territorio, (cioè del Friuli orientale dal resto « di questa naturale Provincia) hanno potenti « ragioni di desiderare e favorire la riunione ». Beninteso, che tutto il resto del discorso prova, che desiderio dei Friulani sarebbe stato di unire a sè i loro fratelli coi quali furono per tanti secoli congiunti. Secondo quel discorso poi non vorrebbe la città di Gorizia rimanere come *ultima Tule* del Regno, preferendo (secondo esso) di esserlo dell'Impero, dove, fra i tanti beneficii, hanno quello di essere obbligati ad istruire i loro figliuoli in una lingua che non è quella dei loro padri, nè dell'onorevole presidente della Dieta, nè di quelli del Distretto di Cervignano, che protestarono inutilmente presso alla Dieta, non volendo che i loro figliuoli sieno eunucati dell'intelletto coll'essere privati dell'idioma che portò ad essi *ab antiquo* la civiltà di un'illustre Nazione: per cui si parla ora italiano anche nella Dieta di Gorizia, per la bocca dello stesso suo presidente e si scrive del pari dalla stampa locale.

— Al sig. P. D. L. che ci scrive col timbro postale di San Vito al Tagliamento una lettera, pregandoci di stamparla, facciamo sapere (*e lo diciamo a molti altri che fanno come lui*) che la Redazione non può stampare lettere, non sapendone la provenienza. Di più, trattandosi in essa di privati interessi, doveva dirigersi alla amministrazione del Giornale, non essendo quello affare di redazione.

Tanti ringraziamenti, colla maggiore effusione di tenerezza, alle dilette mie amiche di Gemona, le quali, esternandomi nei modi più squisiti lo spiacere sentito per la mia partenza dal paese, ebbero il gentile pensiero di favorirmi un bellissimo, a me assai grato, *ricordo*.

Alle nobili espressioni poi addrizzatemi nell'accompagnarmi questo pegno di affetto, io rispondo con animo commosso, assicurando le ottime mie amiche che, sebbene lontana, e amore e stima inalterabili io serberò per esse nel mio cuore.

Udine, 10 ottobre 1878.

Angela Michieli Celotti.

Coll'affetto di amico, coll'estimazione di cittadino io pure depongo sulla tomba di **Cesare Sporeni**, morto a Tarcento a soli 23 anni, l'estremo fiore della mestizia e del compianto.

Uscito da quella eletta schiera di giovani, che la vita vogliono onorata colla virtù e col lavoro, formava la speranza de' genitori, era l'ambizione del suo adorato fratello, era la delizia degli amici!

Ed oggi di lui non rimangono che le parole, colle quali, ne' fidati colloqui, riassumeva i doveri della vita:

Coscienza, amore, sacrificio! parole che resteranno sempre scolpite nell'animo di chi le udiva.

Povero Cesare!

Tu moristi da angelo come vivesti; possano i voti e le benedizioni che ti verranno dirette da quanti ti conobbero e ti amarono, lenire in parte il dolore della sventurata tua famiglia.

Udine, li 10 ottobre 1878. P. V.

CORRIERE DEL MATTINO

La crisi ministeriale austriaca continua, ciò che rende più grave la posizione di quello Stato di fronte alle complicazioni in cui si trova involto. Il dispaccio di Savfet pascià a Karatheodory, di cui oggi un dispaccio ci reca il contenuto, mentre è una protesta contro le atrocità austriache in Bosnia ed una intimazione all'Austria di non procedere all'occupazione di Novi-Bazar, la quale provocherebbe « spaventevoli guai », dimostra a qual punto si trovino le relazioni austro-ottomane. D'altra parte in Bosnia l'insurrezione divampa di nuovo. Una lettera da Serajevo al *Pesti-Naplo* reca le seguenti considerazioni di uno che passò la sua vita a Serajevo ed è partigiano convinto dell'occupazione austriaca: «In Bosnia non vi sarà tranquillità fino a tanto che qui dimorano turchi. Questi dicono che presto o tardi cacceranno di certo gli austriaci: ed allora guai a tutti coloro che tradirono la causa turca: la vendetta sarà terribile. I turchi insorgeranno di nuovo subito che l'esercito austriaco non sia più di 100 mila uomini. Il preteso disarmo nulla significa: non fu confiscata la centesima parte di armi. Ogni casa di maomettani è un piccolo arsenale; al presente le armi sono soltanto sepolte. Gli *hodgia* del resto continuano come per lo addietro ad eccitare e fanatizzare i turchi. »

Un dispaccio da Bukarest oggi ci annunzia che la commissione del Senato accolse una mozione che autorizza il governo ad assoggettarsi ai deliberati del Congresso di Berlino, a prender possesso della Dobrugia ed amministrarla in via d'ordinanze sino alla convocazione della Assemblea costituente. La mozione fa invito in chiusa a convocare la Costituente. Il governo accettò la mozione e la Camera dei deputati accoglierà probabilmente una mozione identica I russi prenderanno ufficialmente possesso della Bessarabia il 13 andante. Ma mentre la Rumenia si rassegna alla sorte fattale dai diplomatici convenuti a Berlino, la Russia segue tutt'altra via. Difatti la *Pol. Corr.* ha da Costantinopoli che l'ambasciatore russo principe Lobanoff, in un colloquio che ebbe col granvisir Savfet pascià, avrebbe dichiarato esplicitamente che le truppe russe non si ritireranno da Adrianopoli fino a tanto che non sieno eseguite tutte le condizioni del trattato di Berlino, in ispecial modo quelle riguardanti le cessioni territoriali alla Serbia ed al Montenegro. Siccome d'altro lato è cura dell'astuta diplomazia moscovita d'impedire l'esecuzione del trattato di pace, si può fin d'ora ritenere che la Russia non uscirà più dalla Bulgaria e dalla Rumelia se non ve la caccia la forza dell'armi.

Al *Reichstag* germanico è cominciata la discussione della legge contro i socialisti. Il discorso pronunciato da Bismarck dimostra quale importanza egli annetta all'approvazione di quella legge. Le modificazioni che il Consiglio federale ha giudicate necessarie, saranno mantenute in seno del *Reichstag*, e, dei tre punti principali che si conoscono, quello che attribuisce alla legge la durata di cinque anni, sarà difeso con insistenza speciale. Il principe di Bismarck ha dichiarato assai energicamente ch'egli non voleva accettare un coltello senza manico e che in presenza d'un indebolimento così considerevole della legge come quello desiderato dalla commissione, egli doveva lasciare all'Imperatore la scelta tra il suo ritiro o lo scioglimento del *Reichstag*. È probabile che il *Reichstag*, approvando la proposta, dispenserà l'imperatore dalla necessità di questa scelta.

Diviene ogni giorno più evidente che la questione anglo-afgana non potrà essere risolta che con le armi. Relativamente alla stessa, Stanley ha dichiarato che l'Inghilterra può bensì lasciare al vicino la chiave di casa sua, ma non permettere che il vicino la consegni ad altri.

A questo linguaggio corrisponde quello della stampa russa, la quale, come si sa, non può dire che quello che piace al governo. Il *Telegraph* di Pietroburgo esclama che « qualunque cosa avvenga, la Russia non permetterà mai l'annessione dell'Afganistan all'Inghilterra. » Il *Golos* assicura l'Emiro che « può contare sull'amichevole neutralità della Russia e della Persia e sulle simpatie e la possibile cooperazione dei Principi indiani. » Una corrispondenza da Berlino alla *Nordd. Zeitung*, che riflette le idee dominanti nei circoli governativi della Neva, dice che « se Scir Alì sarà sconfitto e se sarà annesso il suo territorio all'Impero anglo-indiano, la Russia occuperà Merve e Balkh. »

Nostro carteggio particolare

Trieste 9 ottobre.

La situazione locale va ogni giorno più tendendosi. Trieste vuole arrivare al punto in cui era Venezia tredici anni or sono. Tutti i giorni o una cosa o l'altra, o un petardo o una dimostrazioncella, o viceversa, poi qualche arresto.

L'altra sera parecchi giovanotti delle migliori famiglie triestine furono arrestati quando s'accingevano a fare un charivary al direttore della *Triester Zeitung*, unico giornale che qui si pubblica in tedesco, che, *more solito*, era stato poco cortese col partito liberale di Trieste. E così s'aggiunge malcontento a malcontento, tante e tante sono ora le famiglie che piangono o per uno dei loro membri in prigione, o arruolato per portare, fra indescrivibili disagi, la civiltà austriaca col ferro e col fuoco in Bosnia ed Erzegovina, od emigrato per sfuggire a quest'ingrata missione. Da questi ultimi quasi mai arriva alle rispettive famiglie una lettera pella posta senza che sia stata aperta, dai secondi invece sono rarissime le notizie. Nè il commercio va bene, nel mese di settembre 1878 in confronto del settembre 1877 vi ebbe un minor movimento di ben 59,000 quintali metrici di merci.

Jer a sera si riuniva la Dieta e si attendeva che uno dei dodici fedelissimi, fra i cinquanta deputati, facesse una mozione per biasimare le giornaliere dimostrazioni e protestare fedeltà alla Dinastia ecc. ecc., mozione analoga a quella fatta alla Dieta di Gorizia. Qui certo non si sarebbe trovato un Capitano provinciale come il cav. dottor Luigi Payer, che dopo aver sino pochi anni addietro capitanato il partito liberale, ricevuti e diffusi i suoi proclami, ed altre quisquillie!! date informazioni sul movimento delle truppe austriache ecc. ecc. venga ora a far professioni di fede a nome di chi non gli ha dato tale incarico; ma invece si sarebbero trovati parecchi deputati che avrebbero voluto combattere vivamente la proposta e quindi l'aspettazione era grande e la galleria della sala gremita di pubblico.

Ma questo rimase in parte deluso, dico in parte perchè nessuno osò fare un'esplicita proposta, certo che la grande maggioranza l'avrebbe respinta e quindi non si potè ottenere come desideravasi un esplicito voto contrario al Governo. Indirettamente però il deputato Vidman, prendendo argomento della relazione della Giunta in materia ferroviaria, si dichiarava d'accordo con quella per le felici frasi in quella riportate. Frasi che serviranno, diceva lui « a protesta contro qualche dimostrazione di questi ultimi giorni » e che noi tutti aborriamo!

Questo giudizio fu da molti deputati prima poi dalle gallerie accolto con un eloquente tosse generale. Parlando poi della piccola famiglia di Trieste rappresentata dalla Dieta e della grande del Consiglio dell'Impero, ricorda l'atto di dedizione di Trieste alla Casa d'Austria di cinquant'anni addietro, e lo sviluppo sotto questa avuto.

Il deputato Consolo, con opportunità, brevità, parola chiara, esatta, incisiva, ammette che Trieste ora *in fatto* faccia parte della famiglia rappresentata dal Consiglio dell'Impero, ma constata essere anche un fatto che in questa famiglia è trattata da Cenerentola; parlando dell'atto di dedizione, ricordò che i nostri predecessori, previdenti, avevano poste delle condizioni, condizioni che furono accettate, ma che se i nostri padri levassero la testa dal sepolcro e vedessero come furono mantenute, non so quel che direbbero e ora farebbero. Se Trieste poi ebbe in passato uno sviluppo, ed ora decade, vuol dire che i Principi d'allora erano meglio consigliati, ed è tanta maggior colpa il far male quando prima si è già saputo far bene.

Vi lascio immaginare in quali e quanti applausi più e più volte il pubblico irrompette. Il Capitano provinciale commendatore Angeli, scampanellò e pregò a volere finire con un eloquente: ma basta basta.

Rientrata la calma la Dieta discusse il progetto di una risoluzione per chiedere le costruzione di nuova ferrovia. Ed in onta che il Commissario imperiale cavalier Rinaldi, un Veneto (!) si fosse affaticato a dimostrare le buone intenzioni del governo e la impossibilità in cui si trova di tutti accontentare ad un tempo, fu da parecchi oratori esplicitamente e ripetutamente affermato che la Dieta nulla aveva mai ottenuto dal governo austriaco, che nessuna speranza c'era di ottenere qualche cosa, pure per debito di rappresentanti della Città-provincia volere discutere i suoi interessi e quindi votarono la risoluzione colla quale:

La Dieta provinciale, avuta presente la progressiva decadenza del commercio di Trieste,

...vuta in principalità al difetto di facili e dirette comunicazioni ferroviarie coi maggiori centri di produzione e di consumo dell'interno della Monarchia e della Germania meridionale e occidentale, ed i danni ben maggiori ed irreparabili che le sovrastano, in un prossimo avvenire, dall'apertura di nuove linee ferroviarie in corso, in costruzione o progettate da parte degli Stati contermini, ritiene indispensabile nell'interesse della Città di Trieste e di tutta la Cisleitania, che venga senza indugio ovviato a tanta jattura per parte del governo dello Stato colla costruzione di nuove linee ferroviarie, le quali valgano a paralizzare e vincere la fatale concorrenza dei porti rivali, favoriti meglio di noi dai propri governi, ed a rianimare le depresse sorti del commercio di Trieste, e ciò a mezzo di una seconda linea ferroviaria indipendente fra Trieste e la ferrovia Rodolfiana; della linea Trieste Novi, per ivi allacciarsi alla progettata linea Banjaluka Serajevo-Mitrowizza e congiungersi coll'esistente ferrovia per Salonicco; e per ultimo della linea ferroviaria attraverso il Tauri che quindi in direzione più breve nel cuore della Germania.

Vi ho riportato quasi integralmente la deliberazione della Dieta, perchè conosciate quali sono le aspirazioni ferroviarie di quest' Impero, e possiate regolarvi di conseguenza. Nè devo nascondervi che, parlando della linea indipendente di congiunzione, Trieste ferrovia Rodolfina, la Dieta intese parlare delle due linee Laak o Predil, e non già del prolungamento della Pontebbana fino a Trieste. Qui si ritiene che la Pontebba sarà a tutto vantaggio di Venezia, come a Venezia la si ritiene a tutto vantaggio di Trieste! Io credo però che la Pontebba, e un altra linea, sia destinata a unire Trieste alla Rodolfiana; ma ciò dipenderà assai da Udine, e di ciò mi riservo parlarvene in altra occasione.

— *Venezia* 10. Ieri sera si vedevano appostate guardie di questura in prossimità di varii Consolati e specialmente di quello austro-ungarico.

— Venne amichevolmente appianata la vertenza tra gli on. Gabelli e Nicotera, venuti appositamente a Roma, essendosi redatta una dichiarazione perfettamente onorevole e accettabile per entrambe le parti.

— Si conferma che l'onor. Spaventa fu richiamato nel Consiglio di Stato in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri presa all'unanimità. Spaventa è giunto a Roma.

— L'insorti che combatterono sì ostinatamente a Peci per due o tre giorni consecutivi nella scorsa settimana si ritengono essere quelli che abbandonarono Bihac. Il dispaccio del generale Zach, come osserva il *Tagblatt* viennese, non è un bollettino di vittoria e lascia intravvedere chiaramente che i dieci battaglioni austriaci impegnati nella pugna, in due giorni non erano riusciti ad alcun risultato decisivo. Quasi tutti i giornali liberali viennesi manifestano la persuasione ed il timore che l'insurrezione non sia affatto domata, ma abbia solo cambiato di tattica e rizzi le sue cento teste di idra nella guerra di guerriglia. Peci è un villaggio alle falde del monte Kamen, ad un' ora di distanza da Kliuc.

—. Il conte Andrassy sta compilando la risposta alla Porta ottomana, nella quale intende provare che su questa sola ricade la responsabilità se non fu stipulata la convenzione riguardante la occupazione bosniaca.

— È scoppiato uno sciopero fra gli operai dello stabilimento industriale di Wagner a Pest. Gli scioperanti con minaccie ed atti di violenza fecero cessare dal lavoro anche i pochi compagni rimasti al loro posto. Dovette intervenire la pubblica forza; sette tumultuanti furono arrestati. Gli scioperanti chiedono un aumento di mercede.

— Secondo le ultime disposizioni del governo russo, il generale Totleben rimane al comando dell'esercito di occupazione in Bulgaria, il quale sarà formato di 14 divisioni d'infanteria e 2 divisioni di cavalleria con 300 cannoni. Si attribuisce grande importanza a questa misura.

— *Vienna* 10. Ho da fonte sicura che negli scontri avvenuti gli scorsi giorni presso Kraina, Peci e altre località, le truppe austriache subirono gravissime perdite e più volte dovettero volgere in fuga precipitosa. I dispacci ufficiali non valgono a nascondere la gravità degli ultimi fatti d'arme. Qui si considera tutt'altro che finita la pacificazione delle provincie occupate. Si sa che gli insorti stanno ora raccogliendosi e preparandosi a guerriglie di montagna che si prevedono ferocissime. (*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 9. Durante la discussione nel *Reichstag* del progetto contro i socialisti, Bismarck s'indirizzò ai due partiti dei conservatori e dei nazionali liberali per assicurare la votazione del progetto, e disse: Se avete verso di me è verso i Governi federali una paura maggiore che verso i socialisti, allora certamente bisognerà che altri occupino il mio posto. Bismarck desidera che i suddetti partiti formino un baluardo comune contro tutte le bufere alle quali l' Impero tedesco è esposto. La discussione continuerà domani.

Vienna 10. La *Corrisp. Pol.* annunzia che il Gabinetto inglese respingerà recisamente le insinuazioni della recente Circolare turca circa l'occupazione austriaca. Il 23 corr., i Russi prenderanno ufficialmente possesso della Bessarabia.

Parigi 10. Il *Moniteur* annunzia che le ultime difficoltà fra i Gabinetti di Londra e Parigi circa gli affari egiziani furono appianate.

Londra 10. Un dispaccio di Savfet a Carathcodori informa il Gabinetto di Vienna che la Porta era decisa a firmare la Convenzione prima dell'occupazione della Bosnia; ma, in seguito alla condotta delle truppe austriache nella Bosnia, la Convenzione sarebbe ora la sanzione di uno spargimento di sangue. Il dispaccio dice: Novi Bazar, tranquilla, dimostra l'inutilità della sua occupazione. Un altro dispaccio fa appello ai sentimenti umanitarii di Andrassy, affinchè impedisca gli accessi dei soldati austriaci.

Londra 10. Lord Stanley, ministro della guerra, parlando dell'Afganistan disse che l'Inghilterra non desidera nè aggressioni, nè conquiste; l'Inghilterra non si oppone assolutamente che la chiave della sua casa trovasi nelle mani del vicino, ma non vuole che il vicino consegni la chiave ad altri. Lord Stanley fece l'elogio all'esercito delle Indie e soggiunse che se il paese devo mostrare la sua forza, il successo sarà felice. Il *Times* ha da Vienna: Lobanoff informò Savfet che per ordine dello Czar i Russi sospendono la ritirata; essi resteranno a Tchataldja in causa dei massacri dei Cristiani nei distretti sgombrati.

Bucarest 9. La Commissione del Senato approvò una mozione autorizzante il Governo a conformarsi al trattato di Berlino, a prendere possesso della Dobruscia e amministrarla con Regolamento amministrativo fino alla convocazione della Costituente. Conchiude invitando il Governo a convocare la Costituente entro tre mesi. Il Governo accettò la mozione. Credesi che i deputati voteranno una mozione identica.

Madrid 10. I Marocchini assassinarono presso Tetuan un impiegato del Consolato spagnuolo, delegato internazionale dei Consolati europei pello stabilimento del Lazzaretto a Tetuan.

Vienna 10. Il generale maggiore Reinländer annunzia dal bivacco presso Peci 9 ottobre: Lo scontro cogli insorti non era inatteso, mentre si era già preveduto che nella parte setteutrionale della Krajna si sarebbe incontrata della resistenza. Erano per maggior parte insorti di Peci, Vernograc, Buzim e Jezersyi, appoggiati da bande di grassatori che si trovano nelle montagne impraticabili. Essi furono sbaragliati nel combattimento e soffersero gravi perdite. In tutti i dintorni di Peci e Lodorovo vengono ora consegnate le armi; la stessa cosa si annunzia da Kladus e Podzvizd; mancano ancora notizie da Vernograc a Buzim. Le molte perdite da noi fatte sono dovute alla grande estensione delle posizioni occupate dagli insorti ed alle gravi difficoltà del terreno. Quest'oggi, 9, perlustro i dintorni sino a Podzvizd e domani lo farò sino a Vernograz.

Vienna 10. La crisi perdura. Oggi l' imperatore ricevette in udienza Kellersperg, Coronini e Schmerling. Herbzt rifiutò l' incarico di formare il nuovo gabinetto. Le conferenze tra l'imperatore ed i ministri ungheresi sono finite. Tisza e Wenkheim pervennero a concretare un discorso del Trono con qui verrà annunziata alla Camera ungherese la gestione provvisoria dell'attuale gabinetto. Il ministro Chlumetzky svernerà a Gorizia.

Londra 10. Il gabinetto terrà lunedì una seduta plenaria per prendere delle risoluzioni gravissime e definitive. Nel caso che risulti provata la connivenza della Russia coll'Afganistan, il governo inglese dichiarerà rotte le relazioni diplomatiche tra esso ed il governo Russo ed iniziera tosto degli atti di ostilità tanto in Europa che in Asia.

Pietroburgo 10. Il governo cerca di contrarre un nuovo prestito all'estero. Nuove agitazioni socialiste si manifestano a Mosca, a Kiew ed a Varsavia. Si procede a numerosi arresti. La diplomazia russa si associa alla protesta della Turchia contro l'indefinita occupazione austriaca in Bosnia e trova nel contegno dell'Austria un precedente che trae seco l'annullazione del trattato di Berlino. L'Inghilterra e la Germania disapprovarono la protesta turca.

Costantinopoli 10. La commissione internazionale che si occupa dell'assestamento della Rumelia ha dovuto sospendere per ora i suoi lavori, a causa di differenze insorte tra i delegati russi ed inglesi.

Vienna 10. La crisi perdura, nè havvi probabilità d'una prossima sua soluzione. Interpellato dell'imperatore, Simony condannò energicamente e con parole franche la occupazione, accentuando l'urgente necessità di una pronta definizione della questione bosniaca.

Praga 10. Avvenne iersera nel teatro principale, presente il principe ereditario Rodolfo, improvvisamente un tumulto, causato non si conosce ancora da quale motivo. Nel parapiglia avvennero parecchi feriementi.

Parigi 10 È smentito che la Francia abbia intenzione di armare la flotta per mandarla nel Mediterraneo.

NOTIZIE ULTIME

Vienna 10. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli in data odierna: L'ambasciatore russo principe Labanoff ha chiesto, all' udienza che ebbe ieri dal Sultano, che si prendano le necessarie misure per proteggere i cristiani contro gli eccessi e gli atti di violenza che i Turchi commettono in tutte le parti del territorio sgomberato dai Russi.

L'inglese Sinclair, che comandava gl'insorti di Rodope, scacciato da questi, è giunto a Costantinopoli. La Porta ebbe notizia che il capo dei ribelli di Kozan, Achmet pascià, si sia sottomesso in Kozan Ogla.

Lo stesso foglio ha dai confini della Drina in data odierna: Ad onta dei rinforzi che gli insorti del Sangiacato di Novibazar ricevettero coll'invio di schiere di Arnauti da Ipek, Pristina, Kalkandeler, i progressi fatti dalle truppe imperiali hanno sparso un tal panico nel Sangiacato che la città di Plevlje, Prjepolje e Sinixa sono già pronte a sottomettersi; all'incontro si annunzia che truppe regolari turche e grandi spedizioni di materiale da guerra giungono continuamente a Mitrovitza e si segnala il rinforzo del presidio turco in Bjelopolje.

Vienna 10. La *Wiener Abendpost* riproduce dalla *Kölnische Zeitung* il recente dispaccio circolare della Turchia e dice che questo documento non ha certo bisogno nè di commenti nè di confutazioni, perchè in ogni riguardo si condanna da sè stesso.

Roma 10. La fregata «Vittorio Emmanuele» è partita da Gibilterra per Cagliari. La salute a bordo è ottima.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 8.* Domanda limitata e limitatissime le transazioni; ecco per quanto ci consta, il riassunto della giornata di oggi, tanto per le sete che pei relativi bassi prodotti.

Grani *Marsiglia* 7. Come la precedente anche questa settimana trascorse senza che presentasse verun interesse. Limitatissimi furono gli affari sia dall'estero, che per parte dei mugnai e dell'interno. Il deposito aumenta sempre e, benchè le importazioni sieno state alquanto minori dell'altra settimana, le rimesse in magazzino superano sempre le uscite. Non si crede ad un aumento dei corsi, prima dell'epoca dei ghiacci, i quali, conducendo fatalmente ad una cessazione d'imbarco nei luoghi di produzione, gioveranno ai prezzi. Il deposito attuale e di chil. 61,513,023 presentando una differenza in più di chil. 1,647,177 dell'altra settimana.

Il mercato degli zuccheri. L'ultimo listino ufficiale dei prezzi degli zuccheri (per 100 chilogrammi) sulle stazioni morave colle date del 30 settembre sino al 6 ottobre 1878, quota i prezzi seguenti: Primo prodotto, base 93 0[0 (nuova base) f. 30,50; 88 0[0 f. 31 5[8; raffinato da f. 46 1[2 a 47; melasso, fino e finissimo, da f. 45 1[2 a 46. Le transazioni nel suindicato periodo furono peraltro limitatissime. — Nessuna offerta per merce ottobre-dicembre. Merce polarizzazione pronta domandata in piccole partite e pagata a fiorini 30 1[2.

Cuoi *Genova* 7. La settimana chiuse con molta animazione d'affari e vendite importanti: la presente settimana presenta un aspetto favorevole a proseguimento nella scorsa, essendosi verificate buona domanda nelle suole. Ciò produsse la ripresa nelle cuoia. Le provenienze dalle Indie in domanda attiva e prezzi fermi.

Carboni *Cardiff 30* Calmissima fu l'esportazione nella scorsa settimana. La maggior richiesta è pel carbone da vapore, ma i prezzi sono bassi, come estremamente bassi sono i noli. 47 vapori e 70 velieri caricarono 78,722, tonnellate, contro 71.579 la precedente settimana. Attivissima fu l'esportazione a Swansea, dove si caricarono 3000 tonnellate, in più dell'altra settimana. I prezzi però non variarono.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 10 ottobre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.85 a 30.95. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.95	L. 21.96 —
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ —.— [—	„ .— [—
Bancanote austriache	„ 2.34 [—	„ 2.34 1[2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.70	a L. 78.80
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1878	„ 80.85	„ 80.95

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.94	a L. 21.96
Bancanote austriache	„ 234.	„ 234.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	1— —

PARIGI 9 ottobre

Rend. franc. 3 0[0	75.87	Obblig. ferr. rom.	265.—
„ „ 5 0[0	113.85	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.40	Londra vista	25,30 [—
Ferr. lom. ven.	160.	Cambio Italia	9 1[4
Obblig. ferr. V. E.	142.—	Cons. Ingl.	94 11[16
Ferrovie Romane	75.—	Lotti turchi	47.—

BERLINO 9 ottobre

Austriache	391.	Azioni	440.—
Lombarde	121.—	Rendita ital.	72.50

TRIESTE 10 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.54 [—	5.55 [—
Da 20 franchi	„	9.35 1[2	9.36 [—
Sovrane inglesi	„	11.77 [	11.79 [—
Lire turche	„	—.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. [	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.25 [—	100.35 [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [	—. [—

LONDRA 9 ottobre

Cons. Inglese	91 75[a —.—	Cons. Spagn.	14 3[4 a
„ Ital.	72 50[a —.—	„ Turco	11 62[— a —.—

VIENNA dal 9 al 10 ottobre

Rendita in carta	fior.	61.— [—	61.05 [—
„ in argento	„	62.80 [—	62.70 [—
„ in oro	„	71.75 [—	71.75 [—
Prestito del 1860	„	111. [—	110.75 [—
Azioni della Banca nazionale	„	785.— [—	782. [—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	226.75 [—	229.50 [—
Londra per 10 lire sterl.	„	117.15 [—	117.10 [—
Argento	„	100.— [—	100. [—
Da 20 franchi	„	9.36 [	9.36 [—
Zecchini	„	5.59 [	5.59 [—
100 marche imperiali	„	57.20 [	57.15 [—

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 760. — 3 pubb.

Distretto di Udine. — Comune di Pradamano.

Avviso di Concorso.

A tutto 20 corr. è riaperto il concorso al posto di maestra comunale di Pradamano e di Lovaria, cui va annesso lo stipendio di L. 450, pagabili in rate mensili postocipate.

Pradamano, 1 ottobre 1878.

Il Sindaco
Gio. De Marco.

N. 761 — 3 pubb.

Distretto di Udine — Comune di Pradamano

Avviso di Concorso.

A tutto 20 corrente è riaperto il concorso al posto di Mammana comunale cui va annesso lo stipendio di L. 259.26 pagabile in rate mensili posteci pate.

Pradamano 1 ottobre 1878.

Il Sindaco
Gio. De Marco

Collegio-Convitto Municipale

DI DESENZANO SUL LAGO.

(Sessantasette anni d'esistenza)

Apertura ai 15 Ottobre, Pensione di L. 620, molte spese accessorie comprese, Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e Liceali *parificate*. Mezzi d'istruirsi in ogni altro ramo d'insegnamento. Posizione sana, amena — Regolamento interno modellato su quello dei Convitti nazionali. Trattamento convenientissimo sotto ogni aspetto. Numeroso personale di sorveglianza. Direttore non interessato nell'azienda economica.

Programmi *gratis* a richiesta.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui n Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. **2,70**
Alla staz. ferr. di Udine » » **2,50**
» Codroipo » » **2,65** per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa » » **2,75** id. id.
» Pordenone » » **2,85** id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un palmo, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto. al prezzo di L. 5.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegalo, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI* e *QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, i pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori bruciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni, d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc. 2

Cura N. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole 1[4 di kil. fr. 2.50; 1[2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1[2 kil. fr 19; 6 kil. fr. 42: 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19: per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi; Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

GRANDE ASSORTIMENTO

DI PACCHETTI IGIENICI PROFUMATI A PIACERE.

Questi sono ormai indispensabili in ogni famiglia. Oltre al delizioso profumo, che lasciano alla biancheria ed ai panni, preservano quest'ultimi da tarlo tanto dannoso nella stagione estiva.

Il prezzo è di soli Cent. 35 al pacchetto.

Rivolgersi alla *Nuova Drogheria* **Minisini** e **Quargnali** in Udine in fondo, Mercatovecchio.

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurtà

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

PER LE GITE DI PIACERE

che si stabiliranno dalla ferrovie si dà alloggio a Parigi e vitto completo per tutto il tempo del soggiorno, al prezzo di franchi 12 al giorno.

(Il Biglietto ferroviario verrà acquistato dal Viaggiatore)

Per queste gite si può sottoscrivere anche a Torino presso il Sig. Chiari, che si troverà all'Uffizio dei Viaggi « Chiari » via Carlo Alberto N. 29 p. p. fino al momento delle partenza dei treni.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, occ.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca L. —.50 | Flacon Carrè mezzano L. 1.—
» grande » —.75 | » » grande » 1.15
» Carrè piccolo » —.75

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine.*

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.— / Vetri e cassa » 13.50 } L. 36.50
50 bottiglie acqua » 12.— / Vetri e cassa » 7.50 } » 19.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il **Liparolito** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine.*

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. Assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta ecc. ecc.

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci